

## → PIANURA

# Cromo nel terreno, concentrazioni alle stelle

Verdellino, sotto la Cromoplastica sino a 15 mila microgrammi di inquinante per litro d'acqua contro i 700 ipotizzati. Una barriera idraulica proteggerà la falda. Resta da individuare la causa che ha provocato la dispersione della sostanza

■ Fra i 10 e i 15 mila microgrammi. A tanto ammonta la concentrazione di cromo esavalente che le ultime analisi effettuate dal dipartimento provinciale dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) hanno riscontrato nel terreno sottostante la Cromoplastica di Verdellino. Dopo l'individuazione dell'azienda responsabile dell'inquinamento della falda acquifera del territorio fra Verdellino e Treviglio, si è quindi arrivati anche all'individuazione della sua fonte.

Dal terreno inquinato infatti il cromo esavalente si sta diffondendo gradualmente nella falda acquifera. I dati - che non mancano di fare un certo effetto visto che fino ad ora si era parlato al massimo di una concentrazione intorno ai 700 microgrammi ogni litro d'acqua - sono stati presentati dall'Arpa ieri pomeriggio durante una riunione che si è tenuta a Milano nella sede della Regione. Presenti gli amministratori comunali di Arcene, Ciserano, Verdellino, Castel Rozzone e Treviglio, la Provincia, e anche i dirigenti dell'azienda di Verdellino che alla luce dell'ultima «scoperta» dovranno rivedere il piano di lavoro presentato circa due settimane fa per la bonifica della falda acquifera.

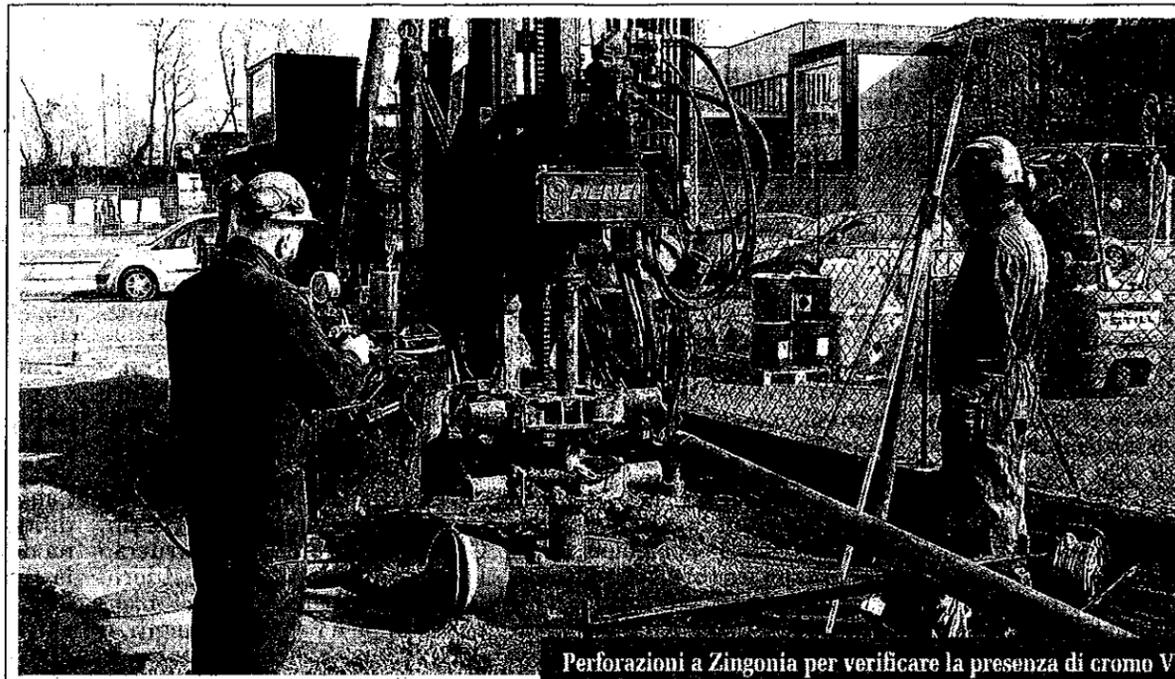
Primo obiettivo dovrà essere la realizzazione di una barriera idraulica proprio all'altezza del punto dove è stata trovata la concentrazione oscillante fra i 10 e i 15 mila microgrammi di cromo esavalente. Ma come mai, visto che le analisi all'interno della Cromoplastica sono in corso dal 2009, questa concentrazione non è stata individuata prima? Come confermato dai tecnici dell'Arpa, effettuare analisi all'interno dell'azienda è notevolmente complicato ed anche rischioso. I carotaggi del terreno necessari per le analisi comportano il rischio di danneggiare impianti e tubazioni. Ora comunque la fonte del-

l'inquinamento è stata individuata. Resta però ancora da capire se sia causata da una perdita di una tubazione, attualmente in corso, oppure se si tratti di uno sversamento risalente al passato che ha iniziato a diffondersi nella falda acquifera solo nell'ultimo periodo. Secondo l'Arpa la notizia della scoperta di una concentrazione tanto alta di cromo esavalente non deve comunque essere ritenuta allarmante. Dai piezometri realizzati vicino all'azienda di Verdellino sono stati effettuati nuovi prelievi di acqua dalla falda acquifera. I risultati delle analisi evidenziano che le concentrazioni di cromo si mantengono costanti (intorno ai 500 microgrammi ogni litro).

L'aver individuato la fonte dell'inquinamento permetterà inoltre interventi di bonifica più mirati. A tal proposito durante la riunione di ieri è stato confermato che il progetto di bonifica ambientale che prevede la realizzazione di una barriera idraulica a Ciserano andrà avanti (il Comune di Ciserano ha da poco appaltato i lavori per la realizzazione del primo pozzo aspirante). Tra due settimane Regione, Arpa si incontreranno di nuovo con la Cromoplastica che in tale riunione dovrà pre-

sentare un suo progetto di bonifica. Previsto anche che l'azienda realizzi uno studio per capire secondo quali direzioni nel Trevigliese il cromo esavalente si sta diffondendo nella falda acquifera e quali contromisure prendere per la sua bonifica. Contromisure i cui costi saranno a suo carico. Sembra ormai chiaro inoltre (anche se nella riunione di ieri non si è entrati nel dettaglio della questione) che la Cromoplastica dovrà sostenere anche i costi, pari a cinque milioni di euro, della barriera idraulica prevista a Ciserano. Costi che, come noto, si era già impegnata a sostenere la Regione.

Patrik Pozzi



Perforazioni a Zingonia per verificare la presenza di cromo VI

### I SINDACI

## «ORA L'IMPORTANTE È NON PERDERE TEMPO»

«La fonte dell'inquinamento è stata individuata. Con i primi interventi di bonifica speriamo di vedersi abbassare le concentrazioni di cromo nella falda acquifera». Così il sindaco di Verdellino Giovanni Bacis dopo la riunione di ieri nella quale l'Arpa ha mostrato i dati delle ultime analisi. Concentrazione che il primo cittadino si aspetta che l'azienda di Verdellino provveda «al più presto ad isolare». È comunque fiducioso il sindaco Bacis vista anche «la continua disponibilità offerta dalla Cromoplastica che si è sempre dimostrata collaborativa per quanto riguarda la realizzazione all'interno del suo perimetro industriale dei carotaggi necessari alle analisi». L'azienda non va condannata oltre misura nemmeno secondo l'assessore al Territorio di Ciserano Natale Zucchetti: «Si è trattato di un incidente e basta. L'importante è che ora si assuma le sue

responsabilità come sembra intenzionata a fare». L'assessore Zucchetti è soddisfatto anche del fatto che il piano di bonifica che prevede la realizzazione di una barriera idraulica a Ciserano possa andare avanti: «L'importante comunque è che ora non si perda tempo. Il cromo esavalente nel frattempo si sta diffondendo». Lo sa bene anche il sindaco di Treviglio Ariella Borghi, rimasta molto colpita dalla notizia che nel terreno sottostante la Cromoplastica è stata riscontrata una concentrazione di inquinante fra i 10 mila ed i 15 mila microgrammi: «Sono valori molto alti che preoccupano e purtroppo non si sa ancora da cosa sia causata la diffusione del cromo nel terreno». Il primo cittadino comunque ritiene che «quanto deciso per bloccare la diffusione dell'inquinamento sia da considerarsi proficuo».

Pa. Po.